

# Sostenibilità Integrata

a supporto dei temi ESG



Enrico Biagi  
BIAGI i.E.C. srl

Mobile +39 3494674166  
e-mail ebiagi71@gmail.com

*Genova, 25 gennaio 2023*

**DNF – Dichiarazione non finanziaria\*****Bilancio di sostenibilità – GRI Standard****E - Environment****Ambiente\***

- **Climate Change**  
Inventari GHG  
(emissioni scope 1,2,3)
- Gestione impatti ambientali e tutela ambiente
- Gestione rifiuti
- Gestione delle risorse idriche
- Uso efficiente delle MP
- Biodiversità
- Economia circolare

**S - Social****Sociale\***

- Soddisfazione dei clienti
- Innovazione e digitalizzazione
- Supporto delle comunità locali e sviluppo economico

**Personale\***

- Salute e sicurezza sul lavoro
- Gestione della diversità
- Gestione risorse umane
- Relazioni industriali

**Diritti umani\***

- Tutela dei diritti umani
- Tutela diritti lavoratori

**G - Governance****Governance\***

- Compliance
- Retribuzione manager/dirigenti
- Composizione CDA
- Azionariato
- Gestione dei rischi

**Corruzione\***

- Anti-corruzione
- Etica e integrità nel business

**Economic\***

- Performance economica
- Creazione di valore
- Concorrenza leale

\*Informazioni Non Finanziarie ai sensi dell'articolo 3 (commi 1 e 2) del D.Lgs. 254/2016

# Alcuni standard - Environment

- **ISO 14001:2015** Sistemi di Gestione Ambientale – requisiti e guida per l'uso
- **REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (**EMAS**)
- **ISO 14067:2018** Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon footprint dei prodotti) - Requisiti e linee guida per la quantificazione
- **ISO 50001:2018** Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso

# Alcuni standard - Social

- SA 8000<sup>®</sup>: 2014 – Social Accountability (Certificazione Etica)
- ISO 26000:2020 – Guida alla Responsabilità Sociale
- ISO 45001:2018 – Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso
- UNI/PdR 125:2022 – Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere (Prassi di Riferimento)
- ISO 30415: 2021 – Gestione delle risorse umane – Diversità ed inclusione

# Alcuni standard - Governance

- **ISO 9001:2015** – Sistema di Gestione per la Qualità – Requisiti
- **MOCG ex D.Lgs. 231/2001** – Responsabilità amministrativa degli Enti [...]
- **ISO 37000:2021** – Governance delle organizzazioni – Guida
- **ISO 37001:2016** - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione
- **ISO 31000:2018** Gestione del rischio - Linee guida
- **ISO 31010:2019** Gestione del rischio – Tecniche di valutazione del rischio
- **ISO 27001:2017** Tecnologie Informatiche - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza

# Cos'è uno standard

- Uno standard è un insieme di requisiti che l'organizzazione deve rispettare, dandone dimostrazione, per poter dichiarare la sua conformità allo stesso.
- Lo standard fornisce una ragionevole garanzia che le organizzazioni che lo applicano rispondano alle esigenze minime del mercato di riferimento.
- Lo standard ha valore per chi lo riconosce (es. UNI in Italia, EN in Europa, ISO in tutto il mondo per i paesi aderenti all'ISO).
- Gli standard trattano ciascuno una tematica ben prestabilita (es. qualità, ambiente, sicurezza, responsabilità sociale, ecc.).
- Gli standard normalmente, salvo casi specifici, dicono quali sono i requisiti da rispettare ed è poi l'organizzazione che li deve declinare in base alle proprie caratteristiche. Spesso l'utilizzo di un consulente facilita l'implementazione ed abbrevia le tempistiche.

# Cos'è uno standard

- A volte le organizzazioni provano a fare il tutto senza l'ausilio di nessuno, confidando su un aiuto da parte dell'OdC. Ma attenzione che l'OdC non può fare consulenza ed un percorso «trial & error» può rivelarsi eccessivamente oneroso, sia in termini di costi che di tempi.
- Gli standard possono essere certificati da terze parti (Organismi di certificazione quali ad es. Bureau Veritas) riconosciute dagli enti di accreditamento nazionali (es. in Italia Accredia, in Gran Bretagna Ukas, ecc.); spesso l'Ente di Accreditamento è equipollente (es. MLA).
- Nel caso delle tematiche ESG, l'implementazione e l'eventuale successiva certificazione rappresenta un punto di partenza fondamentale per redigere in maniera credibile la dichiarazione non finanziaria del bilancio di sostenibilità.

# Gli step per raggiungere la certificazione

- Analisi «as is» rispetto ai requisiti dello standard e pianificazione del «to be».
- Analisi del contesto e valutazione di minacce ed opportunità.
- Mappatura dei processi: processi principali e di supporto e loro interazioni.
- Definizione della policy e degli obiettivi.
- Redazione procedure ed istruzioni (di sistema e/o operative).
- Implementazione (inclusa la formazione) e compilazione delle registrazioni.
- Effettuare un ciclo completo di audit interni.
- Effettuare un Riesame della Direzione.
- Visita di Stage 1 – audit documentale – da parte dell’OdC.
- Visita di Stage 2 – audit di certificazione – da parte dell’OdC.
- Visite di sorveglianza annuali e di rinnovo ogni tre anni – da parte dell’OdC.



# Implementare più standard

Oggi sempre più frequentemente viene richiesto alle organizzazioni il possesso della certificazione di più standard ed è proprio il caso della sostenibilità che vuole che le aziende siano impegnate attivamente su molteplici fronti (temi ESG).

Fino a qualche tempo fa la cosa generava inevitabilmente una sovrapposizione di documenti e procedure per soddisfare requisiti a volte molto simili.

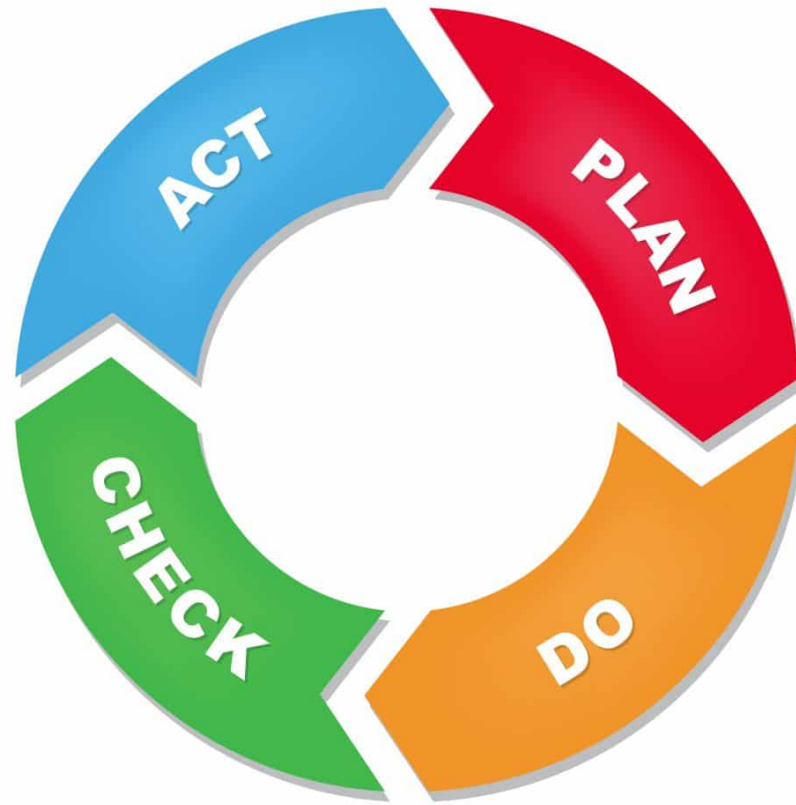
Le organizzazioni generavano sistemi di gestione indipendenti che non comunicavano tra di loro con conseguente spreco di risorse e con un appesantimento burocratico in termini di documentazione prodotta assai notevole.

Questo fino all'avvento dell'annex SL ISO del 2012 che ha dato il via ad una sorta di «Sostenibilità integrata» nei meccanismi gestionali aziendali.

# HLS – High Level Structure

- La struttura di alto livello (HLS) è un modo standardizzato per l'elaborazione di tutte le norme ISO sui sistemi di gestione.
- Secondo quanto definito nell'Appendix 2 dell'Annex SL delle direttive ISO/IEC, parte 1, tutte le nuove norme (o quelle da revisionare), devono avere una struttura generale composta da:
  - 10 capitoli, con un identico testo principale,
  - 21 termini comuni e definizioni di base.
- La sequenza dei capitoli da 4 a 10 (quelli che contengono i requisiti) si basa sul ciclo PDCA.

# Ciclo PDCA o ciclo di Deming



# Criticità comuni durante il percorso di certificazione

- Non tutti gli standard sono ISO e comunque non tutti rispettano la HLS, quindi non risulta sempre immediato armonizzarne i requisiti (es. alcuni standard, anche ISO, richiedono ancora il Manuale Qualità, mentre la stessa ISO 9001 non lo richiede più).
- La certificazione non è un'attestazione di conformità legislativa, ma solo la certificazione dell'esistenza di un sistema in grado di intercettare i requisiti legislativi nuovi o mutati e di tenerne sotto controllo le prescrizioni (chiaramente durante gli audit degli OdC alcune prescrizioni legislative vengono campionate, ma non necessariamente al 100%).
- La principale criticità comune è la tendenza a considerare gli ambiti specifici trattati come qualcosa di diverso dalla gestione aziendale (qualità, ambiente, sicurezza, amministrazione, ecc.).

# Criticità comuni durante il percorso di certificazione

- Un altro grande problema è riuscire a coinvolgere attivamente il maggior numero di persone nel processo di analisi ed implementazione.
- Difficile è pure fronteggiare la resistenza al cambiamento e cioè la difficoltà nello scardinare le vecchie abitudini a favore dei processi innovativi.
- Difficile è anche far sì che ognuno comprenda l'importanza del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione.

# Leadership

La chiave di volta per molte delle criticità descritte sarebbe il pieno soddisfacimento del requisito della leadership (non a caso uno dei capitoli obbligatori della HLS) che è il reale motore dell'organizzazione e che fa sì che questa possa procedere realmente verso il miglioramento continuo.

La Direzione aziendale deve dare il buon esempio, applicando il risk based thinking e l'approccio per processi, ma soprattutto deve considerare gli standard come degli utili strumenti di gestione e non come il fine da perseguire solo per mantenere il «bollino» della certificazione, creando un sistema di gestione fittizio, lontano da quello che è la gestione reale dell'organizzazione.

# Alcuni suggerimenti

- L'organizzazione dovrebbe iniziare con l'implementazione del sistema di gestione per la qualità; poiché se questo è strutturato correttamente, è più facile integrare successivamente tutti gli altri standard: ambiente, sicurezza sul luogo di lavoro, sicurezza delle informazioni, modello organizzativo 231, social accountability, ecc.
- L'organizzazione dovrebbe utilizzare dei consulenti, che, al di là della necessaria competenza in materia, devono essere in grado di comunicare con tutte le persone dell'azienda ad ogni livello. Attenzione ai «pacchetti» già pronti per l'uso.
- Il consulente è un supporto, non può sostituirsi all'organizzazione, ma indirizza solo verso soluzioni accettabili.
- Necessario è il coinvolgimento dell'alta direzione o di suoi delegati dotati di sufficiente autonomia decisionale e se possibile anche di adeguata autorevolezza.

### Nr. di Certificazioni per tipologia

